

Scicli

Avviata la bonifica dei canali

●●● Attività di bonifica dei canali irrigui del Consorzio di bonifica numero 8 di Ragusa nel territorio di Donnalucata e Playa Grande. Da giorni, gli operai stanno setacciando le campagne per eseguire gli interventi di pulizia delle canalette, utilizzate per rifornire di acqua i fondi agricoli, e per riparare i canali nelle loro giunture. Un intervento che gli utenti dell'ente consortile hanno accolto con soddisfazione. (*PID*)



Ultimo aggiornamento: 25 luglio 2014 14:42 | Pagine visualizzate ieri: 73182 (Fonte Google Analytics)

Find Quality Exporters

exportgate.gr

Use the Latest Networking
Tools & Connect with Greek
Exporters.

#gonews.it®

Giornale Orario Toscana

venerdì 25 luglio 2014 - 14:56

Scopri Conto Deposito
YouBanking

Interessi in ARRICO

Tassi vantaggiosi

Zero spese di gestione

Aprilo subito

TOSCANA
HOMEEMPOLESE
VALDELSAZONA DEL
CUOIOFIRENZE E
PROVINCIACHIANTI
VALDELSAPONTEDERA
VOLTERRAPISA
CASCINAPRATO
PISTOIASIENA
AREZZOLUCCA
VERSILIALIVORNO
GROSSETO

<< INDIETRO

Consorzi di Bonifica, mondo agricolo e animali insieme per l'ambiente

25 luglio 2014 14:00 Attualità Toscana



Capre a Campomaggio

Il mondo agricolo diventa ogni giorno di più il punto di riferimento dei Consorzi di Bonifica della Toscana. Tante le iniziative in corso e in programma nei vari comprensori, dallo sfalcio dell'erba alta utilizzando capre e altri animali, in partnership con gli allevatori, fino alla collaborazione con le organizzazioni agricole per l'affidamento dei lavori a coltivatori diretti e cooperative.

Partendo dalla manutenzione degli argini, ecco lo sfalcio delle casse di espansione dell'Alta Pesa e di Campomaggio, per il quale il **Consorzio di Bonifica Medio Valdarno** utilizza da tempo, al posto dei trattori, delle insolite "operaie": capre da cashmere dell'azienda agricola La Penisola di Radda in Chianti. Un lavoro tutto naturale, dato che gli animali mangiano le erbacce senza costi, né problemi di inquinamento, all'insegna della massima sostenibilità.

Sulla stessa linea anche il **Consorzio di Bonifica Toscana Costa** che, in località Molini di Fondo a Venturina, nei pressi di Asa, utilizza le capre gentilmente concesse dall'allevatore Marcello Casini. Con questa originale metodologia di lavoro, il Consorzio riesce ad evitare l'utilizzo di diserbanti, consentendo un maggior rispetto dell'ambiente. Visti i buoni risultati, sono in corso di elaborazione nuovi progetti per prevedere

Condividi Mi piace

Tweet 0 +1 0



Ultime dalla Toscana



25-07-2014 14:36
Firenze | Stamina,
Gianni (Pd) chiede alla giunta regionale un aiuto per la piccola Sofia



25-07-2014 14:31
Fucecchio | Testai (FI)
chiede lavori celeri in piazza XX Settembre e viale Colombo. Polemica per l'acquisto di un televisore da 639 euro



25-07-2014 14:31
Vernio | Vasta
operazione antibracconaggio delle polizie provinciali di Prato, Bologna e Firenze



25-07-2014 14:21
Lastra a Signa |
Masso della Gonfolina, il sindaco Bagni e il vicesindaco Cappellini: "Stiamo sollecitando gli enti competenti affinché sia completato l'intervento di messa di in sicurezza dell'area e di via Livornese"



25-07-2014 14:20
Castelfranco di Sotto |
Misericordia in lutto: addio a Renato Petri, 'storico' governatore della confraternita

dall'Italia

24-07-2014 16:14

Google Ricerca personalizzata



gonews.tv Photogallery RADIO live



[Certaldo] L'amicizia con i bambini del Saharawi compie 30 anni. Il ringraziamento dell'assessore Conforti alle associazioni



EXTRA SCONTO SU ADSL E TELEFONATE

FINO AL 15 LUGLIO

INFOSTRADA

Speciale Mercantia 2014

SPECIALE 16 - 20 luglio 2014

MERCANTIA

27° festival internazionale del teatro di strada

I tweets di Radio Lady

Tweet

Radio Lady
@RadioLadyEmpoli

Grazie a Irene Quercioli di Lilliput per il suo intervento su #radioladyempoli #empoli
pic.twitter.com/jQL6s3cwfc

3h

anche l'utilizzo di conigli, sempre con l'obiettivo di tagliare l'erba in modo naturale.

Passando al **Consorzio di Bonifica Basso Valdarno**, si è consolidata da tempo la collaborazione con le organizzazioni agricole per l'affidamento dei lavori a coltivatori diretti e cooperative, con un accordo che ha valenza triennale. Gli agricoltori hanno una perfetta conoscenza del territorio e, per questo motivo, danno un apporto fondamentale al Consorzio nell'ottica della prevenzione per la difesa idraulica e idrogeologica. Per contro, il Consorzio permette loro di integrare il reddito d'impresa con i lavori di manutenzione: un'opportunità che, in questi tempi economicamente difficili, ha un peso non irrilevante.

Il **Consorzio di Bonifica Toscana Nord** ha recentemente attivato un tavolo di confronto con la Cia (Confederazione Italiana Agricola) per migliorare la collaborazione e la sicurezza del territorio. L'obiettivo è arrivare a istituire una Consulta Agricola e a stipulare una convenzione che preva accordi pluriennali fra Consorzio e agricoltori per gli interventi. Va avanti anche il progetto degli "Agricoltori custodi", ovvero legati a un determinato corso d'acqua e pronti a prendersene cura in collaborazione con il Consorzio. Il progetto ha le sue radici nel 2006 quando, con un trentina di aziende, fu stipulata una convenzione, attribuendo loro un territorio e due compiti: monitorare l'area assegnata con particolare attenzione al reticolo idraulico; realizzare piccoli interventi manutentori prevalentemente di taglio piante in alveo. Oggi l'iniziativa va avanti grazie all'impegno di Consorzio di Bonifica, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, aziende agricole e cooperative agricole forestali.

Da tempo i **Consorzi di Bonifica toscani** operano anche attivamente nella gestione dell'irrigazione: già gli ex Consorzi Alta Maremma e Bonifica Grossetana avevano lavorato a suo tempo al potenziamento degli acquedotti locali.

Il **Consorzio di Bonifica Toscana Nord** e il **Consorzio di Bonifica Toscana Sud** aderiscono inoltre al progetto Irriframe (promosso dall'Anbi, l'associazione che riunisce tutti i Consorzi d'Italia): attraverso l'utilizzo di software e strumenti informatici, gli enti possono così avere un rapporto costante con i coltivatori, inviando loro, tramite semplici sms, informazioni in tempo reale su calendari e orari in cui è possibile prelevare l'acqua dai canali.

"L'agricoltura è un settore essenziale per l'economia della nostra regione – spiega il presidente Ubat, **Marco Bottino** - . I Consorzi di Bonifica conoscono bene il valore dell'agricoltura e intendono, oggi e in futuro, cogliere ogni occasione di collaborazione con questo importante settore per garantire sviluppo economico e sicurezza idraulica a i nostri territori".

Fonte: ufficio stampa

Tutte le notizie di Toscana

Articoli correlati



[Stazzema] Le novità della legge regionale illustrate dal consorzio di Bonifica Nord. Si propone una collaborazione con la cittadinanza attiva



Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNNet)



[Siena] Tassa per la bonifica, alcune aziende vincono il ricorso. L'Upi: "Una battaglia ancora lunga"



[Firenze] Bonifica e sicurezza idraulica in Toscana: al via il convegno



[Sinalunga] Bonifiche e agricoltura, il Consorzio 2 Alto Valdarno parla di dialogo tra strutture consortili e istituzioni locali



[Toscana] Al parco di villa Oida un convegno sulle bonifiche e l'agricoltura

<< Indietro

Con la crisi economica diminuiscono i rifiuti urbani: l'Italia ne ha prodotto 400 tonnellate in meno rispetto al 2012

23-07-2014 21:02

Il sindacato Confasal: "La riforma di beni culturali di Franceschini è un pastrocchio senza capo né coda"

23-07-2014 15:43

Tv, sbloccati i contributi 2010 per le emittenti locali. Giacomelli: "I criteri cambieranno"

Tutte le notizie dall'Italia



Twitta a @RadioLadyEmpoli

goSocial



Trovaci su Facebook



gonews.it piace a 6.564 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Sport

25-07-2014 13:23



Firenze Marathon 2014: parte il concorso per incrementare musica, festa e calore lungo il percorso

25-07-2014 07:43



Oltre 100 equipaggi al via del rally "Città di Lucca"

25-07-2014 07:40



Lo staff tecnico del Synergy basket Valdarno

ULTIMI COMMENTI

La strada che arrivi diretta al polo tecnologico visto che i camion devono passare da Villanova perchè non passano dal sottopassaggio della ferrovia lì al...

In arrivo 750mila euro dalla Regione al Comune per lo svincolo est della Fi Pi Li · 2 hours ago

caro baglini alias

AAA cervello comenuovomaiusato vendesi alias a ben vedere anche gli opg hanno un senso in effetti son stato curato bene : ho fatto i raggi e...

Matrimonio con furto: i ladri 'assaltano' le auto degli invitati durante la messa · 5 hours ago

Su facebook si parla di due consigli separati su Gonews c'è un verbale unico, cos'è un casino per non farci capire niente????

Consiglio comunale, il piatto è ricco: alienazioni, lavori pubblici e CO2 · 14 hours ago

Tornano a vivere quella all'ex latteria di Villaorba e all'ex Mulino Bunello. Intervento sulla centrale di Basiliano

La valorizzazione dell'ambiente e una proficua convivenza tra l'attività dell'uomo e la natura sono capisaldi dell'azione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento.

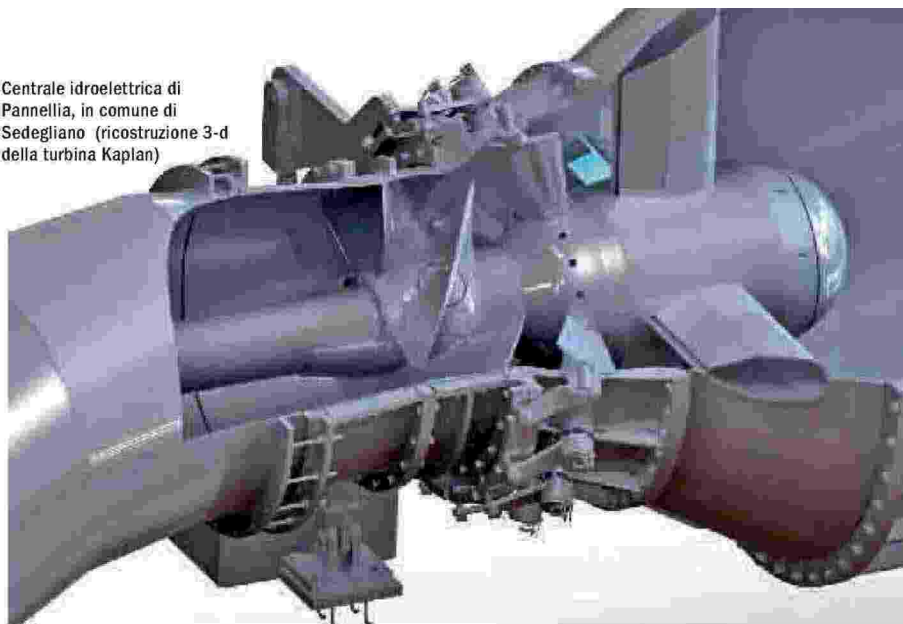
Se questo assunto di per sé potrebbe apparire una ovvietà, si rivela invece esiziale quando da esso discendono scelte strategicamente puntuali. Come lo sono quelle adottate in più occasione dal Consorzio, e anche quest'anno, in merito alla realizzazione di centraline idroelettriche per utilizzare i naturali salti dei corsi d'acqua esistenti nel territorio di riferimento e per sistemare e potenziare le centrali esistenti.

"Si tratta di investimenti ponderati", sottolinea il presidente del Consorzio Dante Dentesano, volti "a produrre energia da fonti rinnovabili per il funzionamento degli impianti consortili. Duplice, quindi, il risultato che si ottiene: contribuire alla sostenibilità dell'attività agricola adoperando per le sue necessità energia verde e abbattimento del costo della bolletta energetica del Consorzio e quindi degli oneri per i consorziati". Inoltre, in alcuni casi l'ente con il suo intervento riporta a vita antichi manufatti compiendo quindi un intervento di conservazione e riqualificazione di strutture e di siti altrimenti abbandonati.

In questa logica, e dopo opportuni studi di fattibilità, il Consorzio sta riattivando due centraline ubicate lungo il canale di San Vito a Villaorba e a Mereto di Tomba.

La prima è situata presso la ex latteria di Villaorba, in Comune di Basiliano, ove esiste un salto utile di 1,70 metri. Considerando una portata media di 2,30 m³/s e un rendimento complessivo pari al 75%, la potenza disponibile è pari a circa 28 kW.

Centrale idroelettrica di Pannellia, in comune di Sedegliano (ricostruzione 3-d della turbina Kaplan)



Rinascono le centrali idroelettriche

Il secondo recupero riguarda la centrale presso l'ex Mulino Bunello, ove esiste un salto utile di 1,70 metri. Considerando una portata media di 3,00 m³/s e un rendimento complessivo pari al 75%, la potenza disponibile è di circa 37 kW.

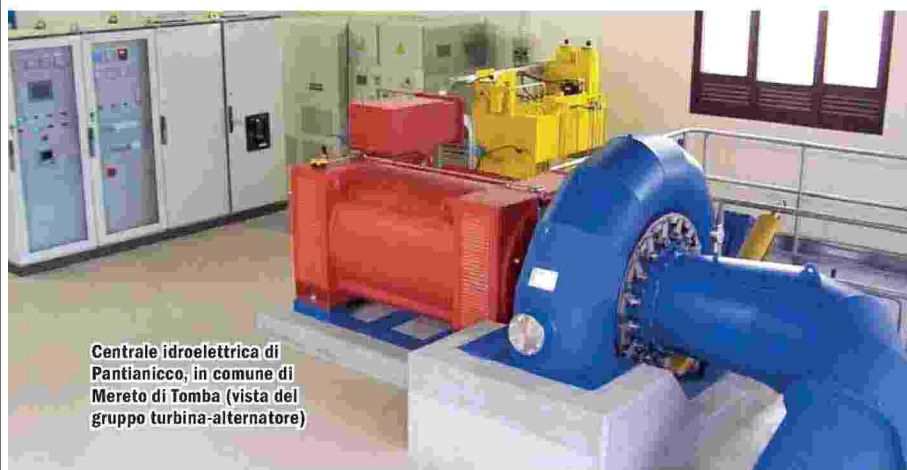
In riferimento a quest'ultimo manufatto, dopo un iter iniziato nel 2011 per la stesura del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, quest'anno la Deputazione del Consorzio ha nominato i componenti della Commissione aggiudicatrice della gara relativa all'affidamento dei lavori di "Riattivazione della centrale idroelettrica Mulino Bunello", aggiudicazione che avverrà secondo il criterio

dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

In tema di centrali idroelettriche, il Consorzio ha provveduto in questi mesi anche a far procedere l'iter per la realizzazione del rinnovamento parziale della centrale idroelettrica "di Basiliano". Rispetto a questo intervento, si è arrivati all'aggiudicazione definitiva dei lavori al Gruppo Zilio di Cassola (VI), la cui offerta ha totalizzato 91,40 punti: 60 per pregio tecnico della proposta, con 35 punti attribuiti per il rendimento delle apparecchiature proposte e 25 punti per le caratteristiche tecniche delle stesse; 20 punti sono stati attribuiti per il periodo di fermo impianto preventivo, 68 giorni rispetto ai 92 giorni previsti dal progetto; 11,40 punti aggiudicati per il ribasso del 6,89% sul prezzo di base d'asta.

L'importo iniziale era di 937.875 euro, sceso con la gara a 874.831,50 euro, dei quali quasi 852mila euro per lavori a corpo e quasi 23mila euro per oneri di sicurezza.

Intanto in questi mesi è a pieno regime la macchina del Consorzio che assicurare l'irrigazione alle colture. Per ora l'andamento climatico conferma che "non ci saranno particolari problematiche nell'attingimento della falda freatica, anche se a priori non si possono escludere situazioni di deficit idrico", afferma il direttore generale del Consorzio, Massimo Canali.



Centrale idroelettrica di Pantianicco, in comune di Mereto di Tomba (vista del gruppo turbina-alternatore)

Stagione 2013-2014: 22,5 milioni di lavori per trasformazione della rete irrigua

Tanti cantieri aperti e chiusi in tempo, soldi statali, regionali e fondi propri spesi rapidamente e attuando economie che non incidano sulla qualità degli interventi. È questa la fotografia di sintesi delle opere realizzate sugli impianti esistenti (con fondi di bilancio) nella stagione invernale 2013/2014, scattata il 9 maggio dal Consiglio dei delegati del Consorzio, presieduto dal Dante Dentesano.

“Siamo molto soddisfatti per l'importanza delle opere realizzate e per l'importo complessivo dei lavori, pari a 22,5 milioni”, ha detto il presidente a nome di tutti i partecipanti. A conti fatti, la maggiore soddisfazione è rappresentata dalla conferma - dati alla mano - che i Consorzi di bonifica regionali sono uno strumento operativo irrinunciabile nella gestione e nella tutela del territorio agricolo ed extra agricolo. Per quanto riguarda la trasformazione irrigua, la realizzazione e la ristrutturazione di opere di irrigazione, uno degli interventi più importanti ha riguardato Bicinicco, dove il Consorzio è intervenuto per 3,5 milioni. Trasformazione irrigua ultimata con lavori sugli impianti anche nei comizi 05B e 06B, in comune di Basiliano, su una superficie di 300 ettari per 1,7 milioni, mentre nella zona di Vissandone (sempre in comune di Basiliano) la trasformazione irrigua ha riguardato un progetto da 2,5 milioni.

A buon punto la trasformazione irrigua anche nei Comuni di Pozzuolo, Mortegliano e Pavia di Udine, (5,093 milioni), con l'ampliamento del comprensorio servito dall'impianto in pressione e contestuale dismissione della rete a scorrimento. Grazie alle economie del ribasso d'asta, è stato inoltre rivestito un tratto del canale di Castions.

Ente consortile impegnato anche sul versante ristrutturazioni: ultimato nei termini previsti un rilevante intervento di manutenzione del “ponte canale Cormor”, poco a valle del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, manufatto che si trovava in condizioni particolarmente precarie.

Iniziata l'anno scorso, è proseguita la ristrutturazione irrigua a Gemona e Osoppo (1.200 ettari, 4,6 milioni): per la prossima stagione irrigua la nuova rete a scorrimento sarà funzionale (i lavori proseguiranno a gennaio). Rifinite e



Pronto intervento per il ripristino e messa in sicurezza di un tratto del canale di S. Maria



Intervento lungo il canale principale ed in corrispondenza del manufatto con cui il canale sovrappassa il torrente Cormor



Interventi di trasformazione irrigua nei comuni di Bicinicco e Basiliano

piantumate le aree verdi nei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, al termine di alcuni importanti interventi di razionalizzazione (8,5 milioni). È stato messo in sicurezza anche un tratto del canali dei Santa Maria in Comune di Pavia di Udine (303mila euro).

Per quanto riguarda la manutenzione, su delegazioni regionali sono in corso, “mediamente con le tempistiche previste”, attività di manutenzione dei comprensori di bonifica dell'Alto Friuli e dell'ex comprensorio “Torre-Natisone”, e sono stati realizzati, inoltre, importanti interventi in occasione dell'asciutta del sistema derivatorio Ledra Tagliamento. Con fondi propri, il Consorzio ha operato interventi di manutenzione delle apparecchiature elettroidrauliche sull'opera di presa della condotta di Flaibano a Maseris e sull'opera di presa della condotta di Basiliano. Interventi anche sul canale di Santa Maria, alle paratoie di Andreuzza, a quelle di Ospedaletto, oltreché in diversi impianti di pompaggio. Tra i lavori in corso, la riattivazione di centrali dismesse per la produzione di energia idroelettrica, con un'ottica imprenditoriale, cercando cioè partner istituzionali sul territorio per progetti condivisi.



Viale Europa Unità 141 - Udine
Tel. 0432 275311
FAX: 0432 275381
consorzio@consorzioledra.it

ilFRIULI Green 35

LUGLIO 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE Previsti lavori di manutenzione per Tagliamento, Torre, Isonzo, Versa, Judrio e But

Sette decreti per i bacini fluviali

Firmati dalla presidente Serracchiani per un importo complessivo di 1 milione e mezzo

Antonella Lanfrit

NOSTRO SERVIZIO

Imminente l'apertura di sette cantieri per lavori di manutenzione su altrettanti bacini fluviali e per un importo complessivo di 1,5 milioni. La presidente della Regione Debora Serracchiani, nella veste di commissario straordinario alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ha infatti firmato ieri sette decreti per l'avvio dei lavori. In provincia di Udine interventi si effettueranno sugli argini del Tagliamento in diversi Comuni attraversati dal corso d'acqua, per un importo complessivo di 240mila euro. Sessantamila euro saran-

no investiti lungo il bacino del torrente But, anche in questo caso con lavori in diversi Comuni. Previsti inoltre interventi di ripristino e consolidamento dei pennelli esistenti sulla sponda sinistra del torrente But a Caduana di Tolmezzo per 400mila euro. In provincia di Gorizia, si interverrà sugli argini del Versa per 150mila euro, del torrente Judrio e del fiume Isonzo per complessivi 450 mila, nonché del Torre per altri 200mila euro. «Sono interventi importanti - ha detto la presidente Serracchiani - che avviamo grazie al fatto che, dopo aver ricevuto questo incarico dal Governo solo qualche settimana fa, in pochissimi giorni abbiamo reso operativa la struttura commissariale, avvalendoci di personale regionale,

dei Consorzi di bonifica e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche e quindi senza costi aggiuntivi». La presidente-commissario ha anche sottolineato l'urgenza di realizzare questi interventi «perché erano manutenzioni che da qualche anno non venivano fatte». L'ente realizzatore sarà la Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine e Serracchiani ha posto l'accento sul fatto che in questi lavori saranno impegnate aziende regionali. «Per noi - ha aggiunto - è fondamentale mettere in campo tutte le possibili iniziative per far ripartire l'economia locale, pesantemente condizionata da questa perdurante fase di crisi». La presidente ha anche annunciato a breve ulteriori decreti per interventi sugli argini dei corsi d'acqua della provincia di Pordenone.



CANTIERI Serracchiani: «Aziende regionali impegnate nei lavori previsti



ANAGNI

Consorzio di bonifica: è l'ora di Prato dell'Olmo

Fitta programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria

ROSSELLA ROSSI

Continua la programmazione di interventi e manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni. Dopo le opere realizzate nel territorio di Ferentino, lavori di bonifica anche nel territorio di Anagni. Il più importante quello realizzato nel fosso di Prato dell'Olmo, lungo la via Casilina: in questo caso l'intervento è stato fondamentale, in quanto il canale raccoglie le acque di scolo dell'intera zona sud di Anagni, un aspetto non secondario per l'importante manutenzione che si è resa necessaria soprattutto a salvaguardia dell'intera area. Il Consorzio anche in passato ha realizzato interventi di bonifica e messa in sicurezza nella stessa zona Casilina, particolarmente predisposta a forti allagamenti: Prato dell'Olmo infatti è uno dei canali che si riempie spesso, proprio perché vi confluiscono tutte le acque provenienti dalla zona urbana di Anagni. Anche in questo caso si è trattato di una manutenzione importante che ha previsto la sistemazione idraulica con sponde in cemento. Altro importante intervento è quello che riguarda la zona Muraglione di Anagni, dove la bonifica interessa il canale artificiale che raccoglie le acque di scolo provenienti dalle zone Vignola, Monti e Porciano. L'attività dell'Ente, infatti, è principalmente finalizzata a mante-

nere efficiente la rete scolante, in modo da garantire che gli apporti idrici degli alvei non diano luogo a fenomeni franosi, esondazioni e ristagni. L'efficienza della rete ed il mantenimento dei livelli protettivi raggiunti, vengono conseguiti principalmente mantenendo in sagoma le sezioni di deflusso ed in funzione tutti i manufatti che insistono sulla rete stessa: questo assicura il libero deflusso delle acque, la sicurezza delle sponde e la funzionalità dei manufatti di attraversamento. I lavori vengono eseguiti mediante l'impiego di idonei mezzi meccanici e consistono nella risagomatura delle sezioni di deflusso, nella riprofilatura degli alvei, nello sfalcio della vegetazione, nel taglio delle piante insistenti nell'acquifero, nella ripulitura, nello spurgo e nell'escavo. Una programmazione ad ampio raggio finalizzata alla messa in sicurezza di tutto il territorio, come ha confermato il Presidente del Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, Vinicio Savone: la pianificazione degli interventi di bonifica prevede lavori significativi in tutta l'area di competenza. Si tratta di interventi di manutenzione idraulica ordinaria (lavori in economia in amministrazione diretta) e di interventi di manutenzione idraulica straordinaria (lavori in economia in amministrazione diretta, appalto, cottimo), in particolare di perizie, perizie di somma urgenza e sistemazioni idrauliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CANALE IN QUESTIONE
RACCOGLIE LE ACQUE DI SCOLO
DELL'INTERA ZONA SUD
DELLA CITTÀ DEI PAPI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

MONASTERACE Il Consorzio di bonifica dell'alto ionio reggino sullo Stilaro

Si lavora sugli impianti di irrigazione

*Il tecnico Lucano: «Serre e aziende potranno utilizzare l'acqua consortile»*di **VINCENZO RACO**

MONASTERACE - Il Consorzio di bonifica dell'alto ionico reggino al lavoro sugli impianti di irrigazione nella vallata dello stilaro.

Il consorzio diretto dal presidente Arturo Costa è intervenuto sulla condotta irrigua denominata stilaro due costruita oltre venti anni fa e da circa dieci anni non più in funzione.

Un lavoro accurato per una condotta che partendo da Tavoliera solca i terreni di Monasterace ed in particolare quelli della zona di Marone, Rimini e Lesa e anche Caldarella di Stilo e Ellera di Camini. Un lavoro essenziale insomma per riparare una condotta idrica importante.

I lavori sono stati seguiti passo passo dal consigliere dello stesso consorzio dello ionio reggino Marcello Murdolo.

Si tratta infatti di uno dei due membri consortili



I lavori consortili nello Stilaro

monasteracesi assieme a Nicola Coluccio a sua volta membro della deputazione consortile.

Gli operai consortili guidati da Marcello Duva nel frattempo hanno lavorato incessantemente per garantire in primis la pulizia da erbacce e sterpaglie nei pressi delle stradine in cui vi sono i terreni agricoli dei vari possidenti.

Il consigliere monasterace ha potuto contare per il ripristino delle varie condotte anche sulla collaborazione a titolo gratuito di Felice Procopio che si è offerto per intervenire su alcune zone nei pressi di contrada Lesa in cui si faceva fatica ad avere acqua a disposizione.

Murdolo ci mostra come questi lavori che si stanno

effettuando e sono seguiti tra l'altro dal tecnico del consorzio Armando Lucano, nei fatti interessino svariati ettari di terreno e diverse serre e aziende che prima di ora utilizzavano acqua attraverso dei pozzi e quindi con un consumo consistente di energia elettrica e invece adesso potranno in effetti utilizzare l'acqua consortile. Murdolo per questo ha ricevuto i complimenti di diversi agricoltori che non credevano ai loro occhi nel vedere finalmente un lavoro importante e atteso da tanto tempo realizzato.

Insomma consorzio sempre all'opera per garantire a tutti gli agricoltori consorziati un servizio efficiente e soprattutto per rafforzare la parte dello stilaro che negli anni precedenti era stata quasi totalmente abbandonata.

Insomma, un intervento che davvero può risolvere molti problemi legati al ciclo dell'acqua che mostra le proprie debolezze proprio nel periodo estivo.



**Il problema risolto grazie all'intesa
sui livelli promossa da Coldiretti**

Lago Maggiore, scongiurato il rischio siccità

«Grazie a questa intesa sui livelli del lago Maggiore potremmo continuare a mantenere l'agricoltura di pregio della nostra provincia, da quella risicola a quella maidicola». Con queste parole Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia, commenta la decisione di riportare i livelli del lago Maggiore a un metro e venticinque centimetri sopra lo zero idrometrico. «Siamo molto soddisfatti, perché la decisione presa in sede di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po è frutto del lavoro portato avanti da Coldiretti – sottolinea Wilma Pirola – Grazie a questo accordo siamo riusciti a garantire risorse idriche al territorio pavese, e a scongiurare ogni possibile rischio di scarsità d'acqua». Negli ultimi anni il livello del lago Maggiore è sempre stato tenuto in via sperimentale fra il metro e 20 centimetri e il metro e mezzo, per garantire sia l'apporto di acqua alla rete irrigua della pianura sia la navigabilità del lago. Il tutto senza alcun tipo di problema per i residenti in Svizzera. Ma nel maggio scorso il ministero dell'Ambiente aveva chiesto di so-



spendere questa sperimentazione, da cui dipende l'irrigazione dei terreni agricoli anche del Pavese e della Lomellina. Ora la decisione dell'Autorità di Bacino del fiume Po riporta i livelli del lago a 125 centimetri.

«Si tratta di un risultato che come Coldiretti abbiamo fortemente richiesto – dice il presidente di Coldiretti Pavia – e che nasce da uno sforzo congiunto delle istituzioni in collaborazione con gli enti di bonifica e con gli agricoltori». Tra i protagonisti di questo importante risultato anche il Parco lombardo della Valle del Ticino e il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, il ministro dell'Agricoltura Martina, il ministro dell'Ambiente Galletti e il presidente re-

gionale di Coldiretti Ettore Prandini. «Ora ci auguriamo – sottolinea Coldiretti – che entro l'anno si possa convocare un tavolo di discussione italo-svizzero per addivenire quanto prima a un'ulteriore intesa, che permetta di ufficializzare la sperimentazione di più 1,50 metri sullo zero idrometrico di Sesto Calende». Tra i più soddisfatti per la conclusione positiva di questa prima fase di accordi sulla c'è Alessandro Folli, presidente del Consorzio del Ticino. «Mi auguro che la concertazione tra i due Stati possa sortire presto una conclusione positiva – dice Folli – nell'interesse di tutti gli enti e di tutti gli utenti che usufruiscono dell'acqua del lago».

• redazione@ilgiunco.net • Twitter • Facebook • Contatti • Aggiornato: venerdì 25 luglio 2014 alle 13:27

Cerca qui ...

Cerca

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

270 MODELLI DI PENNE DA 6,99 A 2.200,00
ANCHE PENNE DA COLLEZIONE
SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969
ANTONIO CECILIA

GROSSETO • FOLLONICA • MASSA MARITTIMA • GAVORRANO • CASTIGLIONE • ORBETELLO • ARGENTARIO • AMIATA • TUTTI I COMUNI

Prima Pagina • Cronaca • Attualità • Politica • Cultura • Sport • Pubblicità • Note legali • Chi siamo • Link • Sondaggi • Speciali

diventa anche tu testimonial della tua terra, la #Maremma

#MAREMMANI

Attualità

Opere anti alluvione: a Scarlino pronto il progetto da 6,5 milioni sul fiume Pecora

Tweet

25 luglio 2014 - aggiornato alle 13:21

SCARLINO – Pochi giorni fa il Presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi, e il direttore Alessandro Fabbrizzi hanno illustrato ufficialmente al Comune di Scarlino il Progetto esecutivo della cassa di laminazione per la riduzione del rischio idraulico fiume Pecora.



Va ricordato che il Consorzio di Bonifica ha stipulato una convenzione con la Provincia di Grosseto nel febbraio 2007 per le attività di progettazione, esecuzione e direzione lavori per gli interventi di riduzione del rischio idraulico del fiume Pecora.

Allo scopo, è stato individuato un sito in località Scopaione, sempre nel Comune di Scarlino, per la cui disponibilità il Comune ha già deliberato.

Nel 2012 il Consorzio di Bonifica è diventato soggetto attuatore degli interventi, subentrando alla Provincia di Grosseto, e a seguito di questo passaggio è stato riattivato l'iter procedurale con l'approvazione del progetto definitivo in conferenza dei servizi, conclusasi a maggio 2013.

«E' un progetto importante per la messa in sicurezza idraulica del territorio – dice il sindaco Marcello Stella – che avrà effetti positivi anche sul padule. E' un progetto che parte da lontano, che ha visto un lavoro congiunto di tutti gli enti interessati. E' già finanziato e prevede, come intervento principale, la realizzazione di una cassa di laminazione in località Scopaione nel Comune di Scarlino, associata ad altre opere complementari di adeguamenti delle sezioni di deflusso sia del Fiume Pecora, nel tratto immediatamente a valle della cassa e fino alla linea ferroviaria, sia del canale Gora, mediante risagomatura dell'alveo e ringrosso/rialzo delle arginature, nonché nuova immissione del canale scolmatore della Gora nel Fiume Pecora».

«La cassa di laminazione occupa circa 35 ettari ed è in grado di invasare circa 950 mila metri cubi di acqua. L'importo totale del progetto ammonta a oltre 6 milioni e 500 mila euro,



analisi strategica
marketing politico
campagne pubblicitarie
immagine del candidato
web marketing elettorale
organizzazione eventi
ufficio stampa

finanziato con mutuo e fondi regionali. Il complesso degli interventi – prosegue Stella – consentirà di laminare in maniera significativa il picco di piena ed assicurare il transito della portata con tempo di ritorno duecentennale, nel tratto di valle del corso d'acqua e conseguente messa in sicurezza idraulica delle aree rispetto alle esondazioni del Fiume Pecora e del canale Gora».

«Ad oggi il Consorzio ha acquisito la disponibilità delle aree oggetto dell'intervento e ha terminato le attività relative alla progettazione esecutiva. Entro la fine del mese il Consorzio approverà il progetto esecutivo e gli atti di gara- conclude il Sindaco Stella – e appena terminato l'iter procedurale, il Consorzio insieme all'Amministrazione e agli altri soggetti interessati, convocherà una conferenza stampa per illustrare il progetto nei dettagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui @ilGiunco Tweet

Per avere più informazioni su questi argomenti: Fiume Pecora - Follonica - Scarlino

ALTRI ARTICOLI - Se hai letto questo articolo ti potrebbero interessare anche questi altri articoli pubblicati su ILGiunco.net:

~ N.B. : OGNI COMMENTO SARÀ PRIMA INSERITO IN CODA DI MODERAZIONE. L'UTENTE DOVRÀ CONVALIDARE IL PROPRIO INDIRIZZO EMAIL. Soltanto dopo, nel caso in cui il commento sia ritenuto idoneo, sarà eventualmente pubblicato. Con una nuova procedura infatti sarà verificato l'indirizzo email e una volta "validato", il commento sarà inserito in coda di moderazione. Per validare l'indirizzo si dovrà soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la collaborazione.

~ Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere IL Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

E-mail (obbligatorio)

URI

Scrivi il tuo messaggio

Avvisami se ci sono commenti a questo articolo. ☐

Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo ☐

Invia



LE ULTIME NOTIZIE

L'isola senza la Concordia. Rossi: «Il Giglio è più vivo che mai» – FOTO

Opere anti alluvione: a Scarlino pronto il progetto da 6,5 milioni sul fiume Pecora

FLASH – Lavori in corso sull'Aurelia: chiusa l'uscita Grosseto centro

Riaperta la ciclabile Grosseto-Marina. Investimento da 180mila euro

In centro a piedi: ultima riunione poi si parte. Dal 1 agosto la sperimentazione

NOTIZIE E PAGINE

PRIMA PAGINA
Attualità

ARCHIVIO MENSILE

luglio 2014
giugno 2014

UTILITA'

Dig.It: la diretta con il live
blogging

IL GIUNCO.NET

© 2013 – Quotidiano on line di informazione locale
Iscrizione al registro della stampa del Tribunale di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SCANDICCI TAGLIO DEL NASTRO CON L'ASSESSORE LOMBARDINI

Una pedalata in mezzo al verde Inaugurate nuove piste ciclabili

Da Vingone a Greve, itinerario lungo le sponde



L'assessore Barbara Lombardini con il presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino

STRADE VERDI ciclabili tra Greve e Vingone. I nuovi percorsi pedonali e ciclabili, sono stati inaugurati l'altro pomeriggio alla presenza dell'assessore all'ambiente Barbara Lombardini, del presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino e del direttore dei lavori Jacopo Guerrini. Si tratta di sentieri ricavati lungo le sponde dei fiumi, con una segnaletica con le distanze tra i punti di riferimento principali, per spostamenti sicuri e sostenibili in città.

Le Greenway sono state realizzate e saranno tenute pulite dal Consorzio di Bonifica, che già in questi giorni, dopo un primo passaggio a fine maggio, le sta utilizzando per gli interventi di manutenzione ordinaria mediante sfalcio degli argini. Una lunghezza com-

LE GREENWAY

**Spesa di 58mila euro
per una lunghezza
di circa 5,4 chilometri**

pletiva di circa 5,4 chilometri, i sentieri si snodano sul torrente Vingone, da piazza Kennedy al Ponte di Formicola e da via della Prata a via Sant'Ilario e sul torrente Greve, dal Ponte 28 Febbraio al Ponte a Greve, per un importo complessivo di 58mila euro.

IL PROGETTO entra nell'ottica più ampia di creare un'infrastruttura viaria pedonale che permetta spostamenti sicuri, accessibili e integrati con l'ambiente naturale all'interno dell'area urbana fiorentina. L'obiettivo è quello di creare un collegamento tra la pi-

sta pedonale sull'argine sinistro del fiume Arno, le Greenway della Greve e del Vingone, in modo tale da costituire un "anello verde" tra Scandicci, l'Arno e Lastra a Signa. I lavori, iniziati nel settembre 2013, hanno subito un'interruzione dovuta all'autunno-inverno particolarmente piovoso che ha impedito ogni tipo di intervento che avrebbe potuto compromettere la stabilità degli argini quasi costantemente bagnati. Con la bella stagione, sono ripresi i lavori fino al definitivo completamento di quanto previsto dal progetto. Prosegue la linea 'ciclabile' dell'amministrazione comunale, con la speranza che presto si proceda a collegare meglio anche Scandicci con Firenze in modo da permettere a tutti gli amanti delle due ruote di spostarsi in sicurezza.

Come secoli fa Si tratta di integrare in una sola le vie già esistenti

Dal Canton Ticino al Po con i canali è possibile

Il progetto per inserire in rete il Naviglio Civico In vista di Expo

Una straordinaria via d'acqua che colleghi il Canton Ticino al Po attraverso il ripristino degli antichi navigli lombardi in vista dell'Expo 2015. Il progetto di un gemellaggio tra il Naviglio Città di Cremona e il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi è stato presentato lo scorso autunno in Comune a Cremona e sono già stati aperti i cantieri del secondo lotto per la messa in sicurezza delle dighe del Panperduto, in località Maddalena, frazione di Somma Lombardo, dove ha origine il canale Villoresi. L'Est Ticino Villoresi è il Consorzio incaricato da Expo di valorizzare parte del patrimonio d'acqua regionale con la riapertura della via navigabile Locarno - Milano, nella quale può inserirsi a pieno diritto anche Cremona con il suo patrimonio di canali di antichissime origini. Con finanziamenti comunitari,

statali, regionali, di Enel GP, Navigli Lombardi SCARL e propri fondi, il Consorzio Est Ticino Villoresi sta realizzando le strutture e gli interventi necessari per rendere navigabili i canali che ha in gestione sulla tratta del percorso navigabile da Locarno a Milano. Esiste dunque la possibilità di riaprire l'itinerario storico che dalla Svizzera, attraverso il Lago Maggiore porta a Milano, ripercorrendo gli itinerari ed i percorsi utilizzati in passato per fini commerciali entro il marzo 2015 accettando alcune limitazioni al percorso navigabile continuo, che in chiave turistica, sono comunque accettabili. Si tratta di integrare in un unico

percorso coordinato le vie d'acqua esistenti già aperte alla navigazione con i progetti avviati per la apertura delle nuove tratte navigabili lungo il fiume Ticino, il canale Villoresi, il canale industriale ed il Naviglio Grande. E' possibile infatti, con le risorse già stanziare o programmate, permettere ai turisti di seguire il percorso storico da Milano al Lago Maggiore lungo il percorso navigabile con sole due interruzioni che possono essere superate attraverso il trasbordo da un'imbarcazione all'altra. E proprio in questo può giocare un ruolo importante anche il Naviglio Città di Cremona, forte della sue antichissime origini. Sono infatti attesi numerosi tu-

risti per Expo 2015 ai quali dovranno essere fatte proposte per itinerari che coinvolgano soprattutto le province lombarde, oltre alle altre regioni. Il Naviglio Città di Cremona ha dunque tutte le caratteristiche per entrare nel pacchetto di iniziative che saranno coordinate dalla Camera di Commercio a favore di tutto il territorio cremonese con le piste ciclabili che ne seguono il percorso, i suoi angoli suggestivi, le tracce della storia idraulica del Cremonese, le parti sotterranee che attraversano la città (come la Cremonella e il Marchionis, per arrivare al pianalto della Melotta). Il cronoprogramma prevede entro marzo 2015 il ripristino di cinque conche di navigazione di cui due già funzionanti il prossimo settembre, quando dovranno essere realizzati anche 4 approdi e la segnaletica nautica, e la costruzione di una nuova conca entro aprile 2015.



Nei mesi scorsi è stato firmato il gemellaggio con il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi



Artificiale quanto basta E' stata utilizzata come acquedotto, fonte energetica e fognatura

La strada d'acqua più antica

L'opera fu iniziata nel 1337 per aumentare la portata del primo colatore

Il naviglio Civico della città di Cremona è un canale artificiale, che attraversa la provincia di Cremona da nord a sud. La sua lunghezza è di circa 57 km; tuttavia, se si considerano anche il tratto sotterraneo urbano della Cremonella e la sua prosecuzione in direzione del Po con il colatore Morta, la lunghezza complessiva è di oltre 75 km.

Cremona sorse in epoca romana sulle rive di un piccolo corso d'acqua creato allo scopo di drenare i terreni circostanti, noto come Cremonella. Si trattava di un colatore che raccoglieva, lungo il suo corso, le acque di dilavamento della campagna a nord-nord ovest della città, ancora non bonificata, e a cui vennero convogliate quelle delle risorgive precedentemente non canalizzate, che si trovavano nella fascia di pianura compresa tra l'Adda e l'Oglio, in quella che poi è diventata la bassa pianura bergamasca.

La Cremonella, scorrendo verso sud-est, giungeva in città e qui veniva canalizzata fungendo sia da acquedotto, sia da fognatura, prima di sfociare nel Po. Con il passare dei secoli la città si espanse e conseguentemente anche la richiesta d'acqua andò progressivamente aumentando, sino al punto in cui le acque fornite dalla Cremonella

non furono più sufficienti a garantire l'approvvigionamento per gli usi civili, l'agricoltura e le attività artigianali (mulini, concerie, ecc.) allo stesso tempo.

Fu così che si rese necessario incrementarne la portata, regolarizzarne il corso e ampliarne l'alveo, che senza dubbio doveva presentarsi all'epoca di dimensioni assai modeste.

I lavori di scavo iniziarono nel 1337 a spese del Comune e con l'approvazione del duca di Milano, Azzone Visconti. Le acque vennero fatte derivare dal fiume Oglio poco più a monte di Calcio, una zona a quel tempo sottoposta alla giurisdizione cremonese ma completamente circondata da terre bergamasche. Circa 10 km più a valle, presso Fontanella, il naviglio fu sdoppiato allo scopo di renderlo più navi-

gabibile.

Nacque così il Naviglio della Melotta o Naviglio Nuovo, ad est, mentre il ramo principale, detto anche Naviglio Vecchio o Naviglio di Casaletto, lambiva Casaletto di Sopra, ad ovest. A valle di Romanengo, ossia a 13 km dalla biforcazione, i due rami si riunivano a formare il Naviglio Civico propriamente detto che, scorrendo nell'antico letto della Cremonella allargato e rettificato, raggiungeva Cremona passando per Ticengo, Cumignano, Genivolta, Casalmorano, Casalbuttano e Ossalengo.

La comunità cremonese, dal momento dell'entrata in funzione dell'opera idraulica, dovette affrontare innumerevoli contenziosi con i paesi confinanti, in particolar modo con Brescia la quale non aveva gradito l'iniziativa

di Cremona di prelevare acqua dall'Oglio senza una adeguata contropartita. Furono così istituite delle leggi, approvate sia dall'una che dall'altra parte, che limitavano i flussi stagionali di acqua nel Naviglio entro certe misure stabilite. Nonostante questo compromesso, per vari secoli non si riuscì a trovare una soluzione condivisa e i litigi continuarono.

Nel 1892 fu realizzato il Canale Vercelli, che, prelevando una cospicua quantità di acqua dall'Adda, la riversa nella rete irrigua preesistente in località Tombe Morte nel comune di Genivolta, aumentando così in modo considerevole anche la portata del Naviglio Civico.

Il Naviglio si diparte dall'Oglio tra Calcio e Cividale al Piano a un'altezza di circa 130 metri sopra il livello del mare.

Dieci chilometri più a valle, a Fontanella, il corso d'acqua si divide in due rami: a destra il naviglio propriamente detto si dirige verso Casaletto di Sopra, mentre il ramo di sinistra, meglio noto come Naviglio della Melotta, attraversa il cosiddetto Pianalto di Romanengo un lembo di pianura situato a una quota di una decina di metri superiore rispetto ai terreni circostanti.

Per poter superare questo ostacolo altimetrico, al momento della realizzazione del canale è stato necessario realizzare una trincea attraverso il pianalto, per cui oggi il Naviglio scorre incassato in una sorta di gola. Presso la località di Albera, frazione del comune di Salvirola, i due bracci si riuniscono.

PER INFORMAZIONI SU COME INSERIRE LA TUA PUBBLICITÀ SU PIACENZASERA.IT INVIA UNA EMAIL A COMMERCIALE@PIACENZASERA.IT OPPURE CLICCA QUI



Ultimo aggiornamento: 25/07/2014 16:22



Cerca

Ricerca avanzata

Home Attualità Cronaca Politica Sport Cultura Eventi Provincia Io giornalista Contatti Archivio Imprese
Università Cattolica Redazionali Photogallery Cooperazione Pc Tunes Don Chisciotte Alpini 2013 Fiori d'arancio Festival del Diritto

HOME

Pioggie d'estate, sospesa l'erogazione dell'acqua dal Brugneto



Le recenti piogge aiutano l'agricoltura e allontanano il problema della siccità. L'attenzione del Consorzio di Bonifica di Piacenza però rimane alta, soprattutto dopo l'approvazione da parte della Regione del rilascio di acqua dalla diga del Brugneto nel torrente Trebbia. Se il tempestivo intervento del Consorzio era nato per far fronte ad una necessità irrigua urgente determinata dalle alte temperature della scorsa settimana, oggi l'ente di Bonifica piacentino garantisce che non sarà sprecata alcuna goccia d'acqua accumulata nel bacino di raccolta.

Nella mattinata di giovedì 24 Luglio, infatti, è stata richiesta la sospensione dell'erogazione di acqua dalla diga del Brugneto,

sull'Appennino Ligure, alla società Mediterranea delle Acque, al servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po e al Servizio di Tutela e risanamento della Risorsa acqua della Regione Emilia Romagna, espletando tutte le procedure tecnico burocratiche previste. A mezzogiorno il rilascio di acqua è stato così bloccato perché non necessario, vista la buona portata del Trebbia. Riversati nel torrente i 2,5 milioni di metri cubi previsti dall'accordo triennale sottoscritto a Bobbio nel 2013 tra Regione Liguria, Regione Emilia-Romagna e Mediterranea delle Acque Spa, non è stata al momento utilizzata la quota aggiuntiva massima di 1,5 milioni di metri cubi che sarà rilasciata quando le temperature si innalzeranno nuovamente.

«Considerate le recenti precipitazioni atmosferiche, il sistema irriguo piacentino non sta soffrendo per carenza di acqua. La nostra attenzione si concentra ora sul risparmio idrico e su una corretta ed adeguata distribuzione di un bene prezioso ed essenziale qual è l'acqua. Non ci sarà alcuno spreco e l'acqua che oggi non è necessaria sarà rilasciata quando indispensabile per garantire un'adeguata portata al Trebbia così da soddisfare la richiesta idrica delle colture della valle nel periodo di necessità. In base alle condizioni meteo dei prossimi giorni, decideremo pertanto come comportarci nel modulare il rilascio di acqua dalla diga». Afferma il Presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani.

Il Consorzio di Bonifica conferma la sua attenzione alle diverse esigenze del territorio, perseguendo i suoi obiettivi istituzionali ossia: la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica disponibile, la tutela della qualità delle acque per le produzioni agroalimentari del territorio, nonché la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente rurale.

Twitter Invia e-mail Stampa

Notizie Correlate

- > Congresso nazionale Anbi, partecipa anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza
- > Morfasso, inaugurati i lavori strada di bonifica "Rocchetta-Santa Franca"
- > "Acqua e territorio" in piazza la premiazione del concorso FOTO
- > "Acqua da mangiare": il 13 maggio premiazione concorso per le scuole della Bonifica
- > Consorzio di bonifica, Cavalli (Ln): "Fondi usati per convegni e catering"

Commenti (0)

PiacenzaSera - PiacenzaSera è una testata giornalistica registrata presso il tribunale di Piacenza (N° 644 con decreto di iscrizione del 27/07/2007)
Soluzioni internet realizzate da [GeDInfo](#) - Società Cooperativa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Rosarno

Diga sul Metramo, verso il completamento grazie a venti milioni di fondi comunitari

Plauso all'emendamento presentato dal consigliere regionale Imbalzano

Giuseppe Lacquaniti
ROSARNO

Potrà essere portata a compimento la galleria della diga sul Metramo, che consentirà l'utilizzo dei 30 milioni di metri cubi presenti nell'invaso per gli usi irrigui della Piana di Rosarno e per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica. L'intervento, che

dovrebbe comportare una spesa di circa 20 milioni di fondi comunitari, potrà essere realizzato grazie a un emendamento dell'ultimo minuto presentato in Consiglio regionale dal presidente della Commissione bilancio, agricoltura e attività produttive, Candeloro Imbalzano, e inserito nel Piano operativo Calabria 2014-20, approvato nei giorni scorsi.

È quanto emerso nel corso di una conferenza stampa, indetta dal presidente del Consorzio di

Bonifica Tirreno Reggino Filippo Zerbi nella sede di Rosarno, presenti lo stesso Imbalzano, sindaci e amministratori del comprensorio. L'inserimento della diga sul Metramo tra gli obiettivi strategici del Por sta a significare – ha rimarcato il presidente Zerbi – che si potrà completare la galleria di 4 km, che collega l'invaso primario alla sottostante vasca da cui si diramano le canalizzazioni da utilizzare per l'irrigazione di migliaia di ettari di terreni. È dal 1999

che l'opera avrebbe dovuto essere completata, ma per vicissitudini varie (tra cui le difficoltà legate alla complessa composizione geomorfologica del terreno), sono stati realizzati solo 1700 metri di galleria.

Per Imbalzano, che si è detto particolarmente soddisfatto per il grande risultato raggiunto, portare a compimento la rete di adduzione della diga sulla Castagnara vuol dire sfruttare al massimo le potenzialità di un'infrastruttura che consentirà di fare un salto di qualità all'agricoltura dell'intera Piana. ◀

**L'infrastruttura
consentirà di fare
un salto di qualità
all'agricoltura
dell'intera Piana**

